



UNIONE MONTANA
DEI COMUNI
DELL'APPENNINO REGGIANO



**REGOLAMENTO PER LA
DISCIPLINA DELLE RINUNCE DI
PROPRIETA' DEI CANI
REGISTRATI ALL'ANAGRAFE
CANINA COMUNALE E PER LA
RICONSEGNA AI PROPRIETARI
DEI CANI VAGANTI**



**UNIONE MONTANA
DEI COMUNI
DELL'APPENNINO REGGIANO**



INDICE

Indice	pag. 2
Articolo 1 – Finalità e principi	pag. 3
Articolo 2 – Ambito di applicazione	pag. 3
Articolo 3 – Procedura per le rinunce degli animali	pag. 3
Articolo 4 – Criteri per la compilazione della lista d'attesa	pag. 4
Articolo 5 – Pagamento delle spese di mantenimento dell'animale	pag. 7
Articolo 6 – Recupero e riconsegna dei cani vaganti	pag. 8
Articolo 7 – Disposizioni finali	pag. 9



**UNIONE MONTANA
DEI COMUNI
DELL'APPENNINO REGGIANO**



ARTICOLO 1 – FINALITA' E PRINCIPI

Il presente Regolamento ha lo scopo di migliorare le condizioni di vita dei cani ospitati nelle strutture convenzionate, prevenendo situazioni di sovraffollamento tramite la regolamentazione degli accessi dei cani rinunciati.

L'accettazione dei cani rinunciati è subordinata alla verifica della disponibilità di spazi e risorse adeguati all'interno delle strutture, al rispetto di una eventuale lista di attesa che dia priorità alle situazioni più critiche e al pagamento delle spese di mantenimento dell'animale.

Il Regolamento disciplina inoltre la riconsegna dei cani vaganti ai legittimi proprietari, subordinandola al pagamento dei costi di cattura ed eventuale custodia, con l'obiettivo di incentivare una gestione corretta degli animali che minimizzi tutti i rischi connessi al vagantismo canino.

ARTICOLO 2 – AMBITO DI APPLICAZIONE

Il presente Regolamento si applica in caso di rinuncia alla proprietà di animali iscritti all'Anagrafe Canina dei Comuni di: Carpineti, Casina, Castelnovo ne' Monti, Toano, Ventasso, Vetto e Villa Minozzo e ai casi di riconsegna ai legittimi proprietari di cani vaganti recuperati dai soggetti autorizzati dall'Unione Montana a tale servizio.

ARTICOLO 3 – PROCEDURA PER LE RINUNCE DEGLI ANIMALI

Il proprietario o detentore a qualsiasi titolo dell'animale, nel caso in cui sia impossibilitato a tenerlo con sé, può richiedere al Comune presso cui il cane è registrato l'autorizzazione a consegnarlo presso la struttura individuata dall'Unione Montana, avvalendosi della facoltà di rinuncia della proprietà, come previsto dall'art. 12 della L.R. 27/00, e nel rispetto della seguente procedura:

1. Presentazione della "Domanda di autorizzazione alla consegna dell'animale"

Il proprietario o detentore presenta la domanda presso l'Ufficio competente dell'anagrafe canina del Comune di residenza indicando una o più cause che impediscono la detenzione dell'animale tra quelle elencate al successivo art. 4 e allegando i relativi documenti probatori. La domanda, inoltre, deve essere corredata dalla seguente documentazione:

- Certificato di proprietà/iscrizione all'Anagrafe Canina;
- Libretto sanitario;
- Foto;

2. Autorizzazione alla consegna dell'animale

Verificata la completezza della domanda e la disponibilità della struttura convenzionata ad accogliere l'animale, il Comune comunica al richiedente l'avvenuto rilascio dell'autorizzazione alla consegna.

Al momento del ritiro della suddetta autorizzazione il richiedente dovrà fornire la seguente documentazione:

- impegno al pagamento del contributo alle spese di mantenimento del cane qualora dovuto come definito dal successivo articolo 4.
- dichiarazione di rinuncia alla proprietà;

il richiedente, munito dell'autorizzazione di cui sopra, può consegnare l'animale presso la



**UNIONE MONTANA
DEI COMUNI
DELL'APPENNINO REGGIANO**



struttura convenzionata. In caso di impossibilità alla consegna, il Comune provvederà direttamente previo accollo delle spese al richiedente.

3. Compilazione della lista d'attesa

Nel caso in cui non vi sia disponibilità ad ospitare l'animale, l'ufficio preposto redige ed aggiorna una lista d'attesa da utilizzare in base ai criteri di priorità di cui al successivo art. 4.

Nel caso la rinuncia alla proprietà, anche di cucciolate, dovesse risultare ripetitiva e non supportata da inderogabili necessità, l'Amministrazione si riserva la facoltà di non accettare ulteriori rinunce.

ARTICOLO 4 – CRITERI PER LA COMPILAZIONE DELLA LISTA D'ATTESA

Di seguito si riporta l'elenco delle cause prioritarie che impediscono la detenzione degli animali d'affezione con relativo grado di priorità per la compilazione dell'eventuale lista d'attesa, precisando che a parità di motivazione entrerà l'animale con domanda di autorizzazione alla consegna più vecchia.

GRADO DI PRIORITÀ	CAUSE CHE IMPEDISCONO LA DETENZIONE DEL CANE	DOCUMENTAZIONE DA PRESENTARE
1	Cane sequestrato/confiscato	Ordinanza di sequestro/di confisca
2	Cane di persona sola anziana/non più autosufficiente indigente senza parenti	- Richiesta/relazione dei servizi sociali AUSL o Comune; - Verifica anagrafica per parentele fino al 2° grado - Ordinanza sindacale di trasferimento nel caso non ci sia atto di rinuncia da parte del soggetto titolato;
3	Cane di persona sola anziana/non più autosufficiente non indigente senza parenti	- Richiesta/relazione dei servizi sociali AUSL o Comune; - Verifica anagrafica per parentele fino al 2° grado - Ordinanza sindacale di trasferimento nel caso non ci sia atto di rinuncia da parte del soggetto titolato



**UNIONE MONTANA
DEI COMUNI
DELL'APPENNINO REGGIANO**



4	Famiglie indigenti in condizioni oggettive di bisogno che hanno necessità di collocare l'animale in struttura per le seguenti motivazioni: Nota: di norma le condizioni di indigenza devono intendersi "sopravvenute" rispetto alla data di possesso dell'animale	- Richiesta/relazione dei servizi sociali AUSL o Comune comprensiva di verifica dello stato di indigenza secondo i criteri deliberati dal Comune (regolamento in materia socio assistenziali/Isee) - Ordinanza sindacale di trasferimento nel caso non ci sia atto di rinuncia da parte del soggetto titolato - Documentazione specifica a secondo della motivazione
	A) Sfratto esecutivo + impossibilità a reperire alloggio idoneo anche per l'animale	- Provvedimento di sfratto del Giudice
	B) Allergia al pelo di un familiare convivente manifestatasi dopo il possesso del cane (con impossibilità a detenere l'animale in spazio idoneo nel cortile)	- Verifica anagrafica per convivenza - Certificato attestante l'allergia di un Medico Specialista - Verifica Polizia Locale degli spazi
	C) Importanti motivi di salute di un familiare convivente che possono essere aggravati dalla convivenza con l'animale (con impossibilità a detenerlo in spazio idoneo nel cortile)	- Verifica anagrafica per convivenza - Certificato attestante l'allergia di un Medico Specialista - Verifica Polizia Locale degli spazi
	D) Cane di proprietà di una persona deceduta con parenti (indigenti) non eredi che non se ne vogliono occupare	- Certificato di morte - Verifica anagrafica per ricerca parenti fino al 2° grado e per ricerca eredi
	E) Cane di persona solo anziana non più autosufficiente con parenti (indigenti) che non se ne vogliono occupare	- Richiesta/relazione dei servizi sociali AUSL o Comune - Verifica anagrafica per parentele fino al 2° grado



**UNIONE MONTANA
DEI COMUNI
DELL'APPENNINO REGGIANO**



	F) Cane con aggressività non controllata "certificata"	- Certificato/relazione dell'AUSL Servizio Veterinario (procedure codificate da D.G.R. 647/2007)
	G) Cane "morsicatore" – (procedure codificate da D.G.R. 647/2007)	- Scheda di Pronto Soccorso - Certificato/relazione dell'AUSL Servizio Veterinario
	H) Trasloco in alloggio insufficiente/con regolamento condominiale che vieta la detenzione di animali nel condominio	- Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà - Pianta dell'attuale abitazione (metratura) pianta della futura abitazione/regolamento condominiale nuova abitazione - Verifica Polizia Locale degli spazi
5	Famiglie NON indigenti che hanno necessità di collocare il cane in canile per le seguenti motivazioni:	documentazione specifica a seconda della motivazione
	A) Sfratto esecutivo + impossibilità a reperire alloggio idoneo anche per il cane	- Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà - Provvedimento di sfratto del Giudice
	B) Allergia al pelo di un familiare convivente manifestatasi dopo il possesso del cane (con impossibilità a detenerlo in spazio idoneo nel cortile)	- Verifica anagrafica per convivenza - Certificato attestante l'allergia di un Medico Specialista - Verifica Polizia Locale per spazi
	C) Importanti motivi di salute di un familiare convivente che possono essere aggravati dalla convivenza con il cane (con impossibilità a detenere l'animale in spazio idoneo nel cortile)	- Verifica anagrafica per convivenza - Certificato attestante le condizioni di salute da parte di un Medico Specialista
	D) Cane di proprietà di una persona deceduta con parenti non eredi che non se ne vogliono occupare	- Certificato di morte - Verifica anagrafica per ricerca parenti fino al 2° grado e per ricerca eredi



**UNIONE MONTANA
DEI COMUNI
DELL'APPENNINO REGGIANO**



	E) Cane di persona sola anziana non più autosufficiente con parenti che non se ne vogliono occupare	- Richiesta/relazione dei servizi sociali AUSL o Comune - Verifica anagrafica per parentele fino al 2° grado
	F) Cane con aggressività non controllata "certificata" (procedure codificate da D.G.R. 647/2007)	- Certificato/relazione dell'AUSL Servizio Veterinario - Accettazione oneri da parte del rinunciataro/proprietario con deposito o fideiussione a garanzia
	G) Cane "morsicatore" (procedure codificate da D.G.R. 647/2007)	- Scheda di Pronto Soccorso - Certificato/relazione dell'AUSL Servizio Veterinario - Accettazione oneri da parte del rinunciataro/proprietario con deposito/fideiussione a garanzia
6	Altre motivazioni	-

ARTICOLO 5 – PAGAMENTO DELLE SPESE DI RECUPERO/CATTURA, TRASPORTO E DI MANTENIMENTO DELL'ANIMALE

L'accettazione dei cani rinunciati è subordinata al pagamento di un importo giornaliero pari a quello versato dai Comuni per ciascun cane detenuto all'interno della struttura convenzionata e meglio specificato nella tabella sottostante. Tale importo è da corrispondere mensilmente sul conto della tesoreria dell'Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano, tramite bonifico bancario o tramite bollettino postale con anticipazione di tre mensilità.

Il contributo non è dovuto con il grado di priorità 1, 2, 3 e 4.

Recupero cane catturato ritrovato vagante	€ 50,00 ogni cane catturato
Recupero su richiesta del 118 e con carattere d'urgenza dalle ore 19:00 alle ore 8:00 nei giorni feriali	€ 80,00 ad intervento
Recupero su richiesta del 118 e con carattere d'urgenza nelle 24 ore dei giorni festivi	€ 90,00 ad intervento
Spese di trasporto al canile convenzionato	€ 25,00 a viaggio
Per ogni cane custodito in box singolo al giorno	€ 2,45 oltre IVA



**UNIONE MONTANA
DEI COMUNI
DELL'APPENNINO REGGIANO**



Per ogni cane custodito in box multipli al giorno	€ 1,68 oltre IVA
Spese mediche veterinarie straordinarie e inserimento microchip	Tutte quelle sostenute nel periodo di custodia ordinarie e straordinarie: <i>SPESE VETERINARIE ORDINARIE:</i> • <i>test feci: a carico dell'appaltatore</i> • <i>antiparassitario sistemico 3,82 (tre/82) euro;</i> • <i>antiparassitario cutaneo 3,82 (tre/82) euro;</i> • <i>vaccinazioni (di tutti i tipi) 3,82 (tre/82) euro cadauna;</i> • <i>test leishmania e filaria (unico prelievo) 7,65 (sette/65) euro;</i> • <i>microchippatura;</i> • <i>smaltimento cani deceduti 16,83 (sedici/83) euro;</i> <i>SPESE VETERINARIE STRAORDINARIE:</i> • <i>tutte quelle documentate dalla struttura di ricovero per il periodo di permanenza;</i>

ARTICOLO 6 – RECUPERO E RICONSEGNA DEI CANI VAGANTI

Con atto costitutivo in data 17.01.2014, repertorio nr. 594 del 20.01.2014, i Comuni facenti parte dell'Unione hanno costituito l'Unione dei Comuni Montani denominata "Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano", in conformità all'art. 32 TUEL, all'art. 14 D.L. 78/2010, convertito nella Legge n. 122/2010 e all'art.19 della L.R. 21/2012, lo Statuto dell'Unione è entrato in vigore il 14.02.2014 e l'Unione si è definitivamente costituita in data 12.03.2014.

Il compito dell'Unione è promuovere l'integrazione dell'azione amministrativa fra i Comuni che la costituiscono, da realizzarsi mediante la progressiva unificazione delle funzioni e dei servizi comunali.

Con la deliberazione consiliare n. 15 in data 28.05.2015 è stata recepita da questa Unione la delega quinquennale dei comuni del territorio per l'esercizio in forma associata di funzioni e servizi per la tutela ed il controllo della popolazione canina e felina, convenzione ancora in essere.

L'Unione provvede al recupero dei cani vaganti presenti sui rispettivi territori comunali e al trasferimento degli stessi presso la struttura convenzionata per la prescritta custodia, come stabilito dalle vigenti disposizioni di legge.

Il cane potrà essere restituito al proprietario individuato tramite l'anagrafe canina comunale previa **corresponsione di tutte le spese sostenute per il recupero e per l'eventuale permanenza presso il canile previste al precedente art. 5.**



**UNIONE MONTANA
DEI COMUNI
DELL'APPENNINO REGGIANO**



ARTICOLO 7 – DISPOSIZIONI FINALI

Per tutto quanto non espressamente previsto nel presente Regolamento si fa espresso ed integrale rinvio alle disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia, in particolare alla Legge n. 281/91 e alla L.R. 27/2000 “Nuove norme per la tutela ed il controllo della popolazione canina e felina”.



**UNIONE MONTANA
DEI COMUNI
DELL'APPENNINO REGGIANO**



L.R. 07.04.2000 N. 27 – ART. 12 - NORME PER LA RINUNCIA DELLA PROPRIETA' DI UN CANE

1. Il proprietario o detentore a qualsiasi titolo del cane, nel caso in cui sia impossibilitato a tenere con sé l'animale regolarmente iscritto all'anagrafe canina del Comune, può avvalersi della facoltà di rinuncia della proprietà, come previsto dall'art. 12 della L.R. 27/00.
2. Il proprietario o detentore del cane che si avvalga della facoltà di rinunciare alla proprietà di uno o più cani deve inoltrare domanda scritta presso l'anagrafe canina del Comune indicando le cause che impediscono la detenzione del cane.

La richiesta di rinuncia di proprietà può essere inoltrata all'Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano o al proprio Comune di residenza, utilizzando il modulo predisposto.

DOCUMENTI DA PRESENTARE

- *dichiarazione sostitutiva e contestuale richiesta di rinuncia di proprietà redatta su apposita modulistica*
 - *documentazione generale come indicato nella domanda*
 - *documentazione specifica comprovante la motivazione che ha indotto ad inoltrare la richiesta*
3. L'anagrafe canina verifichi le motivazioni indicate nella domanda di rinuncia, la completezza della domanda stessa e la disponibilità del canile a consentire nuovi ingressi, comunica al richiedente l'avvenuto rilascio dell'autorizzazione e le modalità di consegna dell'animale.
 4. La rinuncia a favore del Comune avviene in forma onerosa. Resta comunque salva la facoltà del Sindaco di valutare, nell'evenienza di casi particolari segnalati e/o verificati dai servizi sociali o dall'Ausl, la possibilità di non far pagare alcunché oppure di ridurre il contributo di rinuncia stabilito, a seconda delle circostanze.
 5. Al momento del ritiro dell'autorizzazione il richiedente dovrà fornire all'Anagrafe Canina la ricevuta attestante l'avvenuto pagamento delle spese nella tabella sopra indicata.
 6. Il richiedente, munito dell'autorizzazione di cui sopra e del certificato di cessione, può consegnare il cane presso la struttura di ricovero provvedendo al trasporto con mezzi propri, salvo casi di impossibilità, da valutarsi da parte degli uffici competenti.
 7. Nel caso in cui, a seguito della presentazione della domanda di rinuncia, non vi siano posti disponibili presso la struttura di ricovero convenzionata, la richiesta effettuata sarà inoltrata ad altro canile.
 8. Nel caso la rinuncia alla proprietà, anche di cucciolate, dovesse risultare ripetitiva e non supportata da inderogabili necessità, l'autorità competente emetterà motivato provvedimento che vieti la detenzione di cani all'interessato.
 9. Se la richiesta di cessione è motivata dall'aggressività del cane, l'Amministrazione comunale segnalerà il caso al Servizio Veterinario dell'AUSL, il quale attiverà la procedura per la classificazione del rischio provocato da cani con aggressività non controllata, prescrivendo i percorsi di controllo e rieducazione dell'animale ai fini della prevenzione dalle morsicature.